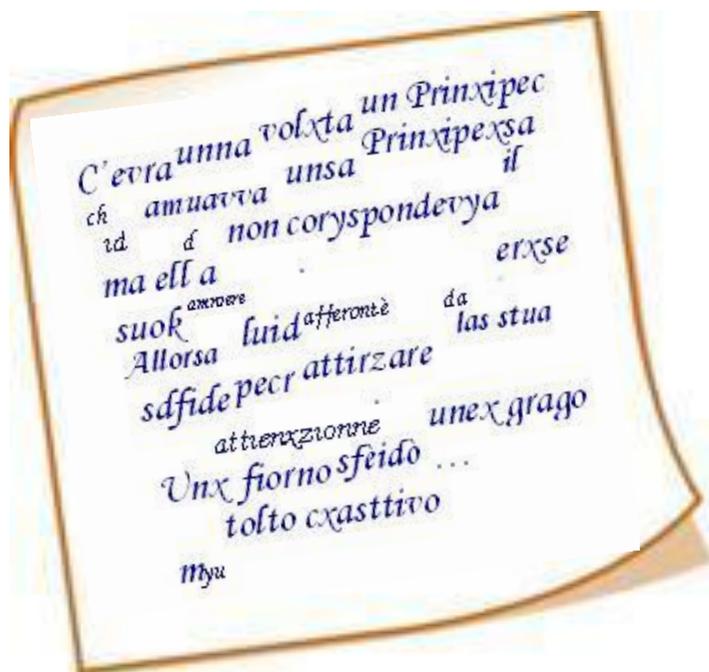




GUIDA INFORMATIVA Disturbi Specifici dell'Apprendimento

DSA





Guida realizzata in collaborazione con

Revisione dei contenuti scientifici

*Dr.ssa Alessandra Luci; Psicologa/Psicoterapeuta - Logopedista, SOS
Dislessia Firenze*

REGIONE MARCHE

Presidenza di Giunta

Redazione a cura della COOPERATIVA SOCIALE GAMMANI

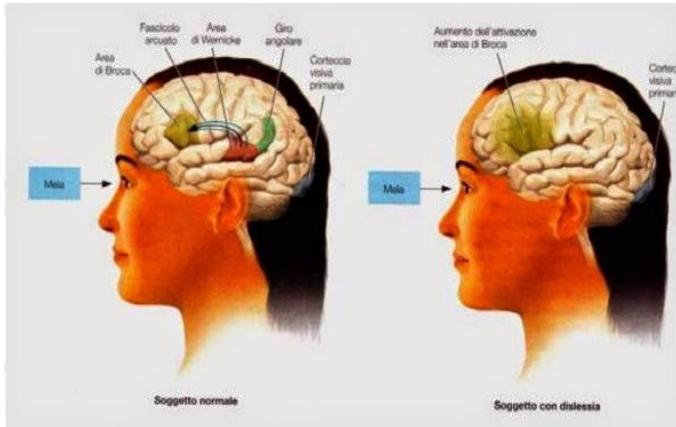
Testi e concept grafico: Agnese Zammit

Edizione Gennaio 2015

Che cosa sono i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Con questo termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche ed in particolare a: DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA.

La principale caratteristica di questa categoria nosografica è la specificità: il disturbo interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Ciò significa che il bambino dislessico NON presenta: deficit di intelligenza, problemi ambientali o psicologici, deficit sensoriali o neurologici. Alla base del disturbo vi sono delle alterazioni neurobiologiche che interferiscono con il normale processo di acquisizione di lettura, scrittura e calcolo. Il Disturbo Specifico di Apprendimento riguarda la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente. Leggere e scrivere sono, per i normolettori, atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico. Il bambino dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le proprie capacità e le proprie energie, poiché non può farlo in maniera automatica e perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, e presenta molte difficoltà ad imparare attraverso la lettura e la scrittura.



La dislessia influenza l'attivazione cerebrale durante la lettura.
 Durante un compito di lettura una persona dislessica presenta, rispetto ad un soggetto normale, una scarsa attivazione del giro angolare e dell'area di Wernicke ed un aumento di attivazione nell'area di Broca

Immagine tratta da gabryventu49.blogspot.com

DISLESSIA

Come si manifesta

Nella Dislessia si evidenzia una lettura scorretta (numero di errori commessi durante la lettura) e/o lenta (tempo impiegato per la lettura) rispetto a quella dei bambini della stessa classe. A volte può associarsi una difficoltà di comprensione del testo scritto.

Il bambino con DSA spesso compie nella lettura, nella scrittura e nel calcolo errori caratteristici come l'inversione di lettere e di numeri (es. 21 - 12), la sostituzione di lettere (m/n; v/f; b/d). A volte non riesce ad imparare le tabelline e serie automatiche in sequenza come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i mesi dell'anno. Può fare confusione nei rapporti spaziali e temporali (destra/sinistra; ieri/domani; mesi e giorni; lettura dell'orologio) e può avere difficoltà ad esprimere verbalmente ciò che pensa. In alcuni casi sono presenti anche difficoltà in alcune abilità motorie (ad esempio allacciarsi le scarpe), e nelle capacità di attenzione e di concentrazione. Il bambino appare disorganizzato nelle sue attività, sia a casa che a scuola. Ha difficoltà a copiare dalla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente. Diventa evidente che il disturbo specifico comporta un impatto significativo e negativo per l'adattamento scolastico e per le attività della vita quotidiana del bambino.

Ed in conseguenza di tutto ciò il bambino può finire col presentare problemi psicologici, quali demotivazione e scarsa autostima.

Le tipologie

Circa le ipotesi patogenetiche, quelle maggiormente accreditate sono :

Ipotesi del deficit fonologico

(Alterazione della giunzione temporo-parietale):

Le difficoltà di lettura derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio (capacità di elaborare i suoni che compongono le parole, detti fonemi)

Ipotesi del deficit di elaborazione/attenzione visiva

(Deficit Magnocellulare)

Le difficoltà di lettura derivano da una difficoltà ad elaborare stimoli visivi in rapida successione

Ipotesi del deficit di automatizzazione

(Deficit cerebellare):

Le difficoltà di lettura derivano dalla difficoltà a rendere automatiche (ridurre il carico attentivo) attività ripetute anche quotidianamente

L'Organizzazione Mondiale della Sanità classifica la dislessia e gli altri disturbi specifici di apprendimento come disabilità, per chi ne soffre non è possibile apprendere la lettura, la scrittura o il calcolo aritmetico nei normali tempi e/o con metodi di insegnamento non personalizzati.

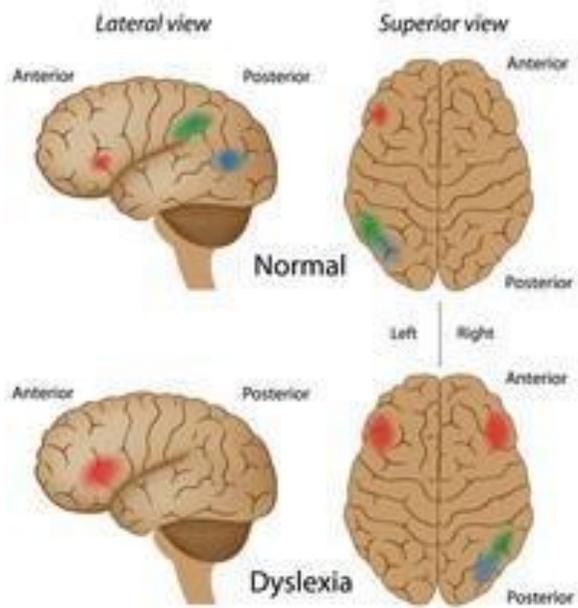


Immagine tratta da www.pazienti.it

Disagio psicologico

È frequente che le difficoltà specifiche di apprendimento non vengano individuate precocemente e che il bambino sia costretto a vivere una serie di insuccessi consecutivi, dei quali non riesce a comprendere il motivo. Quasi sempre, inoltre, i risultati insoddisfacenti in ambito scolastico vengono attribuiti allo scarso impegno, al disinteresse verso le varie attività, alla distrazione, in modo tale che questi alunni, oltre a sostenere il peso della propria incapacità, se ne sentono anche responsabili e, quindi, colpevoli. L'insuccesso prolungato può generare scarsa autostima; la mancanza di fiducia nelle proprie possibilità può determinare un disagio psicologico che, nel tempo, può strutturarsi e dare origine ad un'elevata demotivazione all'apprendimento e a manifestazioni emotivo-affettive particolari quali forte inibizione, aggressività, atteggiamenti di disturbo alla classe e, intensa tristezza.

Il bambino ed il ragazzo con disturbo di apprendimento vivono quindi il proprio problema a tutto tondo e ne rimangono imprigionati, almeno fino a quando il disturbo non sia riconosciuto, attraverso una diagnosi, la quale motivi al bambino, alla sua famiglia e ai suoi insegnanti le difficoltà come frutto di una caratteristica neurobiologica. e che permetta così di fare chiarezza.

Proviamo ora ad immaginare le esperienze e gli stati d'animo vissuti da un bambino o da un ragazzo con disturbo di apprendimento:

- Per 6-8 ore al giorno, tutti i giorni si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività che per lui sono molto difficili ed astratte;
- Si rende perfettamente conto che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte e ottiene risultati migliori dei propri;
- Sente su di sé continue osservazioni negative da parte degli adulti che a vario titolo si occupano dei suoi apprendimenti (*"Stai più attento!", "Impegnati di più!", "Devi esercitarti di più", "Sei sordo?!", "Sei pigro!"...*);
- Ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui, né gli insegnanti né i genitori;
- Si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- Può maturare un forte senso di colpa sentendosi responsabile delle proprie difficoltà;
- Soffre di non essere all'altezza dei compagni e che questi, spesso, non lo considerano membro del loro gruppo;

- Per non percepire il proprio disagio, adotta strategie che però non fanno che peggiorare la situazione, come il forte disimpegno (*“Non leggo perché non ne ho voglia!”*, *“Non eseguo il compito perché non mi interessa”*...) o l’attacco (aggressività);

Nei casi più gravi il disagio è così elevato da porlo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura.



Come e quando si riconosce

Già nella scuola dell'infanzia i genitori di bambini che presentano uno sviluppo linguistico atipico (con parole scarsamente comprensibili dagli estranei, vocabolario scarso per l'età, costruzione frasale errata) dovrebbero consultare il pediatra, che nel bilancio di salute annuale monitora le situazioni a rischio anche attraverso un'attenta anamnesi familiare (ad esempio, si ha un aumentato rischio di dislessia in presenza di dislessia nei genitori) ed inviando il bambino alle strutture competenti per un approfondimento diagnostico relativamente al sospetto disturbo di linguaggio ed all'aumentato rischio di sviluppo di difficoltà di apprendimento.

Al primo anno della scuola primaria di primo grado se il bambino presenta una delle seguenti caratteristiche:

1. difficoltà nell'associazione grafema-fonema e/o fonema grafema;
2. mancato raggiungimento del controllo sillabico in lettura e scrittura
3. eccessiva lentezza nella lettura e scrittura
4. incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile

Gli insegnanti devono attuare attività di potenziamento specifico e, nel caso in cui le difficoltà persistano anche dopo tali interventi, propongono alla famiglia la consultazione del medico pediatra, quindi dei servizi specialistici preposti ai fini dell'approfondimento clinico.



La diagnosi precoce

Per una buona prognosi del disturbo e' importante che, come sancito dalla legge 170/2010, la scuola si attivi per effettuare attività di individuazione e riconoscimento dei segnali di rischio di Disturbo Specifico di Apprendimento

I SOGGETTI

In caso di sospetto Disturbo Specifico dell'Apprendimento è importante il ruolo:

- Della famiglia
- Degli operatori scolastici
- Dei Medici pediatri di base
- Degli specialisti (Neuropsichiatra Infantile, Psicologo, Logopedista) in grado di affrontare il Disturbo

Come si affronta

Quando qualcuno (genitore o insegnante) sospetta di trovarsi di fronte ad un bambino dislessico è importante che venga fatta, al più presto una valutazione diagnostica.

La diagnosi deve essere fatta da specialisti esperti (Neuropsichiatra infantile, psicologo e Logopedista, che lavorino in una équipe multidisciplinare), mediante l'utilizzazione di specifici test.

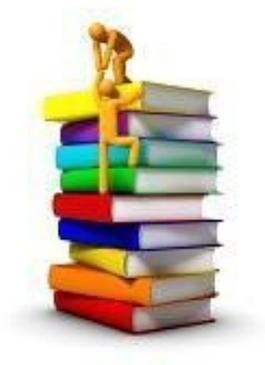
La diagnosi permette di capire finalmente che cosa sta succedendo ed evitare gli errori più comuni come quello di colpevolizzare il bambino

("Non impara perché non si impegna", "È pigro", "Lo fa apposta") e di attribuire la causa a problemi psicologici, ed altro, tutti errori che confondono la situazione determinando ulteriori sofferenze e frustrazioni.

Ottenuta la diagnosi si possono mettere in atto aiuti specifici, tecniche di riabilitazione e strumenti di compenso, nonché alcuni semplici provvedimenti di modifica della didattica contenuti nelle linee guida del Decreto Attuativo 5669 della Legge 170/2010, come ad esempio la concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento di verifiche scritte, l'utilizzazione della calcolatrice e/o del computer. Tali provvedimenti,

specificati in un Piano Didattico Personalizzato, concordato tra Team Docenti/Consiglio di classe, genitori, ragazzo e, possibilmente tecnico competente devono essere utilizzati, oltre che in corso d'anno anche nei momenti di valutazione, compresi gli Esami di Stato e di accesso all'università.

I dislessici non hanno un disturbo ad apprendere tout court, ma un disturbo ad apprendere utilizzando il codice scritto.



La normativa nazionale

- ✓ **Decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n. 122** Regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni - recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1^o settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169.

Art. 10 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione.

- ✓ **Legge 8 ottobre 2010, n. 170** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

La legge definisce la dislessia come “un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura”; la disgrafia come “un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica”; la disortografia come “un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.”; la discalculia come “un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri”. Le linee guida allegate al decreto attuativo della legge 170, emanato il 12.07.2011, invitano chi si relaziona con bambini caratterizzati da questi disturbi per motivi professionali a comprendere come il bambino con DSA abbia stili cognitivi che seguono modalità di apprendimento che non sono quelle comuni.

- ✓ **Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 ed allegate** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” con in allegato le relative Linee guida, finalizzate a garantire il diritto allo studio degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento.

La normativa regionale

- ✓ **Deliberazione Legislativa approvata dall'Assemblea Legislativa regionale nella seduta del 13 novembre 2012, N. 96** - Interventi in favore delle persone con disturbi dell'apprendimento
- ✓ **Legge regionale 19 novembre 2012, n. 32** - Interventi in favore delle persone con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- ✓ **Circolare Regionale del 31 ottobre 2013** - Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): trasmissione del documento tecnico di istituzione dei gruppi di conformità DSA per le segnalazioni di DSA di professionisti privati.

OMISSIS...Nel caso in cui la diagnosi sia redatta da professionisti privati singoli (neuropsichiatri e/o psicologi) si rende necessaria la valutazione di conformità dell'iter diagnostico seguito per assicurare che sia conforme alle indicazioni delle Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità 2011. Tale percorso consente di garantire alle famiglie di minori con DSA un percorso clinico-diagnostico tempestivo ed equo. Per quanto si riferisce alle diagnosi redatte da professionisti privati e centri privati non accreditati la Regione Marche definisce l'istituzione presso ogni Area Vasta dell'ASUR di un GRUPPO di CONFORMITÀ' DSA che ne valuta la congruenza.

Patente e patentino di guida

La Circolare Prot. Div6 98013/23.03.05 del 25/10/2007 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dispone che "i candidati al conseguimento delle patenti di guida delle categorie A e B affetti da dislessia potranno fruire dei file audio durante la prova di teoria, allegando alla documentazione di rito, oltre al certificato di uno dei sanitari di cui all'art. 119, comma 2, del Decreto Legislativo del 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada" (o laddove ricorrano i presupposti, della commissione medica locale), un certificato di un medico neuropsichiatra in cui e' specificamente attestato che il candidato "e' affetto da disturbo specifico di apprendimento della lettura (o dislessia) e/o scrittura (o disortografia)".



Provvidenze economiche

INDENNITA' DI FREQUENZA LEGGE 289/90 - È possibile per bambini o ragazzi con dsa ottenere un'indennità di frequenza, erogata dall'**INPS**, per aiutare le famiglie a sostenere le spese di PC, programmi, trattamenti ecc.. si può ottenere fino all'età di 18 anni. Viene data per 9 mesi l'anno, cioè solo durante la frequenza scolastica. Consiste in un assegno mensile di 251 € circa.

PERCORSI PER L'OTTENIMENTO

Andare dal medico curante del ragazzo o andare dal pediatra del bambino.

Chiedere di fare la richiesta di indennità di frequenza in base alla legge 289/90.

Il medico emetterà un certificato che inoltrerà all'inps per via telematica, dovrà anche inviare copia della diagnosi di dislessia. Il lavoro del medico curante o del pediatra finisce qua.

Dopo aver ottenuto l'invio del certificato medico da parte del medico, entro 30 giorni, bisogna rivolgersi ad un patronato per inviare la domanda per l'indennità.

In alternativa si può fare da soli online collegandosi al sito dell'INPS, previo richiesta all'INPS stessa a nome del minore del codice PIN.

Ottenuto il pin e con il numero del certificato rilasciato

dal medico curante, collegarsi al sito INPS cliccare servizi al cittadino, scegliere invalidità civile (mi raccomando non fatevi strane idee, non è una invalidità 104 ma purtroppo esiste solo questa procedura, inserire il pin e codice fiscale, entrerete nella sezione di compilazione domanda, inserite tutti i dati, al termine se tutto è andato bene, vi viene visualizzata la ricevuta di invio domanda, stampatela e allegatela alla domanda.

Ricordate che oltre ai vostri dati, in fondo alla prima pagina di compilazione cliccate tutore e inserire i dati di uno dei genitori.

Nel giro di 3 mesi verrete chiamati dalla commissione per visita, è un colloquio di 5 minuti, non preoccupatevi, verranno fatte solo delle domande.

Quando vi presentate alla commissione portare con voi: la diagnosi, e una relazione funzionale logopedica e neuropsicologica con piano di trattamento, tipologia, frequenza e durata. Fatevi fare questa relazione dalla logopedista o dallo specialista che sta seguendo il dsa.

Se non state ancora facendo terapie, fatevi fare da uno specialista la relazione dove specificherà che deve essere sottoposto a terapie tempestive.

In più a questa documentazione può essere aggiunto la documentazione relativa a tutte le spese necessarie come logopedia, ripetizione, programmi compensativi, acquisto del computer e in generale tutto i costi emessi dalla dsa.

Alla visita non vi sarà detto se la domanda sarà accettata, o meno, dovrete aspettare l'arrivo di una raccomandata con la risposta, anche per questa ci vorrà un po' di tempo.

Nota: Per la domanda occorre essere:

- cittadini italiana
- cittadini di uno dei paesi della UE con residenza in Italia
- cittadini extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno UE per lungo periodo (superiore a 90 gg).



Qualità di vita



Ruolo della famiglia

Per un genitore confrontarsi con il Disturbo di Apprendimento del proprio figlio non è semplice; non è semplice capire che il proprio bambino che in tante situazioni familiari e sociali è intelligente, vivace e brillante, non riesce come gli altri a fare operazioni semplici e presto automatiche come leggere e scrivere. Così come non è semplice capire che, per affrontare questo disturbo, il bambino ha bisogno di un intervento specifico ed individualizzato.

Risulta evidente l'importanza del ruolo della famiglia:

- **La famiglia non è vista come uno sfondo o un contenitore ove avviene la crescita individuale ma un sistema con valenze proprie che contribuiscono alla costituzione dell'identità personale**
- **I genitori (con le loro caratteristiche) possono essere considerati le persone più competenti e più informate relativamente ai problemi e ai punti di forza del proprio figlio e quindi compartecipi e di aiuto nelle diverse fasi del percorso scolastico, diagnostico, riabilitativo e compensativo.**

Cosa fare a casa e in famiglia

- ✓ Informarsi il più possibile sul problema, attraverso fonti attendibili;
- ✓ Cercare una valutazione diagnostica appropriata;
- ✓ Cercare strategie di aiuto che possano favorire l'apprendimento da parte del bambino;
- ✓ Scambiare esperienze con altri genitori creando associazioni presenti sul ter-ritorio in cui si vive;
- ✓ Discutere del problema con tutti gli insegnanti e con il Dirigente Scolastico;
- ✓ Evitare di cambiare classe o scuola al bambino;
- ✓ Evitare di parlare con il bambino esclusivamente di scuola e studio;
- ✓ Evitare di incolpare se stessi o gli insegnanti di un disturbo neurobiologico;
- ✓ Aiutare il bambino nelle attività scolastiche, qualora non sia possibile consentirgli di frequentare un doposcuola o di avere un tutor specifico (es. leggendo per lui a voce alta, ripetendo insieme la materia da studiare attraverso schemi e mappe concettuali);
- ✓ Congratularsi e premiare il bambino in ogni successo anche minimo che ottiene;

- ✓ Sostenere il bambino dandogli fiducia, non colpevolizzandolo rispetto alle sue difficoltà;

- ✓ Aiutarlo a vivere le attività scolastiche e in particolare la lettura in modo divertente e ludico stimolando la sua curiosità;
- ✓ Evitare i confronti con gli altri compagni, con i fratelli e non criticarlo rispetto agli errori e alla lentezza che impiega nel fare i compiti;
- ✓ Evitare di comminare punizioni rispetto all'andamento scolastico mediante eliminazione delle ore di gioco e delle attività di socializzazione;
- ✓ Evitare di sottoporre il bambino a esercizi interminabili ed estenuanti di lettura e/o scrittura
- ✓ Potenziare le condotte autonome del bambino sia in ambito scolastico che extrascolastico, soprattutto attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici che naturalmente favoriscono l'autonomia compensando il disturbo;
- ✓ Fare brevi e frequenti pause durante lo svolgimento dei compiti, che spesso richiede tempi interminabili per i bambini dislessici;
- ✓ Supplire la lettura con altre fonti di informazione (CD-audio, filmati e video, film, audiolibri, ecc);
- ✓ Far riferimento ai programmi compensativi personalizzati suggeriti dallo specialista di riferimento.

Cosa non fare a casa e in famiglia

Il bambino con DSA frequentemente si percepisce inadeguato rispetto alla realtà scolastica, non si sente come gli altri compagni e si manifesta svogliato e poco partecipe alle attività scolastiche. Capisce che rispetto ai suoi compagni o ai suoi fratelli ha più difficoltà nella lettura, nello scrivere e in genere nello svolgimento delle attività scolastiche. Quindi **NON si deve**

- ✓ **colpevolizzare** il bambino rispetto al suo disturbo;
- ✓ **avere aspettative negative** sul raggiungimento di risultati positivi ("tanto non imparerai mai, non sarai mai come gli altri bambini" ecc.);
- ✓ **rimproverarlo continuamente** rispetto ai tempi lunghi di cui necessita per lo svolgimento dei compiti;
- ✓ **rimproverarlo di non raggiungere gli obiettivi** che gli altri coetanei sembrano ottenere con minori sforzi;
- ✓ **accusare il bambino di non voler capire** e continuare a fare errori per lo scarso impegno e la pigrizia (il bambino dislessico ha bisogno di strategie diverse di apprendimento).

Ruolo dei pediatri

Cosa può e deve fare il pediatra di famiglia per aiutare il bambino con DSA

- ✓ **Contribuire**, insieme alla famiglia e al corpo docente, **all'identificazione precoce del disturbo e dei suoi segnali di rischio**. Ciò può essere fatto anche in età prescolare. I bilanci di salute, sono in tal senso essenziali per una opportuna valutazione della crescita, per una attenta verifica dell'avvenuta acquisizione delle abilità previste per l'età, per la prevenzione di anomalie comportamentali nonché per il monitoraggio di abilità specifiche coinvolte nell'apprendimento della letto-scrittura quali competenze linguistiche, percettive e visuo-spaziali;
- ✓ **Accompagnare e facilitare l'accesso ai Servizi Sanitari** competenti per la diagnosi, il trattamento e la compensazione dei DSA;
- ✓ **Effettuare e/o consigliare in caso di dubbio di DSA attività di screening** o diagnosi presso un Servizio Specialistico;

- ✓ Aiutare la famiglia e il bambino con DSA ad affrontare al meglio, il disturbo, quindi **a prevenire perdita di autostima, sentimento di sfiducia verso la scuola, disagi relazionali e affettivi, attraverso la spiegazione competente della neurodiversità che caratterizza ciascuno di Noi.**

Quindi il Pediatra di Famiglia è la figura centrale per coordinare gli interventi sanitari in ambito dei DSA.

Ruolo degli insegnanti

Gli insegnanti hanno il compito di garantire il diritto allo studio di ogni studente in base alle sue caratteristiche.

Nel caso dell'**alunno con DSA**, i docenti, in collaborazione con le famiglie, devono programmare e mettere in atto un Piano Didattico Personalizzato comprensivo degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e delle modalità di valutazione personalizzate che lo studente ha necessità e diritto di utilizzare per il raggiungimento degli apprendimenti previsti per la sua età.

Nell'articolo 3 della LEGGE 170/2010 e nel Decreto attuativo 297 (precedentemente riportati) alla scuola viene affidato il compito di effettuare, attraverso un'osservazione attenta, l'identificazione dei casi sospetti di DSA e la messa in atto di strategie di recupero didattico mirato.

La capacità di **osservazione** degli insegnanti svolge un ruolo fondamentale per il riconoscimento dei **disturbi di apprendimento** già a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria ma anche lungo tutto il percorso scolastico per individuare sia le difficoltà sia le caratteristiche su cui puntare affinché lo studente possa raggiungere il successo formativo.

Le competenze che i docenti devono possedere per relazionarsi con i genitori dell'alunno con DSA sono di tipo sociale e comunicativo; se la scuola si trova a dover inviare un alunno a fare una valutazione da specialisti , data la delicatezza della situazione, deve necessariamente utilizzare tatto e garbo, cercando di facilitare il rapporto scuola-famiglia.

Le famiglie devono essere adeguatamente informate riguardo alle ricadute del disturbo sugli apprendimenti del bambino/ragazzo nel proprio contesto scolastico alle strategie didattiche che la scuola adotta, ai risultati ottenuti dal bambino/ragazzo negli apprendimenti alle possibili modificazioni degli strumenti utilizzati per lo studio e delle modalità di apprendimento e con cui gli è possibile sostenere verifiche orali e scritte.

In particolare, per un alunno con diagnosi di DSA la scuola, entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico (per quanti sono già in possesso di una diagnosi), dovrà predisporre un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) nel quale saranno indicati gli interventi didattici individualizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da mettere in atto, e le forme di verifica adeguate all'alunno ed allo studente in questione.

E' poi fondamentale la Collaborazione con le figure professionali che a vario titolo si occupano dell'alunno/studente al fine di individuare le azioni ed i dispositivi informatici ed audio più idonei al singolo caso

Risulta necessario che il personale della scuola sia adeguatamente formato sui contenuti della legge 170, in particolare sulle diverse tipologie di DSA, sulle strategie educativo-didattiche e sugli strumenti compensativi e sulle misure dispensative, nonché sulla gestione della classe con alunni DSA.

Che cosa possono fare i docenti in classe

- ✓ È utile che lo studente stia nel primo o nel secondo banco, perché si senta maggiormente coinvolto e riesca a seguire meglio le lezioni ed essere maggiormente seguito dall'insegnante;
- ✓ Rendere l'alunno sempre più autonomo sia nel lavoro in classe che a casa, stimolando l'uso di tutti gli strumenti compensativi possibili;
- ✓ Spiegare all'alunno i metodi di intervento, gli ausili, i criteri e le modalità per le interrogazioni, le verifiche, i compiti a casa e la valutazione;
- ✓ Scrivere alla lavagna in STAMPATO MAIUSCOLO, con precisione e chiarezza;
- ✓ Gratificare l'alunno ed usare il rinforzo positivo e l'autostima;
- ✓ Incoraggiare lo studente a scrivere al computer a casa e a scuola per sopperire alle sue difficoltà e divenire autonomo nell'apprendimento. Generalmente gli obiettivi ed i contenuti di apprendimento di alunni e studenti con DSA sono gli stessi previsti per il resto della classe, ciò che cambia sono le modalità con cui l'attività di studio e le verifiche sono sostenute;
- ✓ Evitare di fare leggere ad alta voce l'alunno dislessico;

- ✓ Evitare di fare scrivere alla lavagna l'alunno disgrafico e comunque sempre di rilevarne la brutta grafia;
- ✓ Richiedere tempi d'attenzione contenuti, prevedendo frequenti e brevi pause durante l'attività di studio;
- ✓ Ricordare che l'alunno, contrariamente a quanto accade ai normolettori, non migliora la lettura leggendo di più.

Esempio di come un ragazzo DSA esperisce il testo scritto

prodaqi n lente risute r pivvicile gere puetse qoce rige. Paluno
 sia^{dd}elerà algi erori pi standa. Ev^{et}infan emete appiano sotsiito
 duaiccele tera, noeso pal cosa, agiutno altro e su^{vo} palche pakro.
 nraltà tsate drofando artivicialnete bu^{co} ce aqituanlente
 drovano i ragazzi qis^lesici nl lerege.

Immagine tratta da www.assemblea.emr.it



STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno può utilizzare:

- tabelle e formulari
- calcolatrice
- computer
- risorse audio (sintesi vocale, libri parlati)
- Mappe concettuali
- Software specifici
- Vocabolario multimediale
- Cartine geografiche e storiche
- Audiolibri
- Libro digitale

MISURE DISPENSATIVE

L'alunno può essere dispensato da:

- lettura ad alta voce
- prendere appunti
- dal rispetto dei tempi standard nelle prove scritte (fino al 30% in più)
- scrittura sotto dettatura
- Copiare dalla lavagna
- Studio mnemonico di formule, tabelline, tabelle, definizioni,
- Uso del vocabolario cartaceo
- Evitare una quantità eccessiva di compiti per casa

Indice

DSA

Che cosa sono I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

DISLESSIA

Come si manifesta

Le tipologie

Disagio psicologico

Come e quando si riconosce

Come si affronta

La diagnosi precoce

LA NORMATIVA

Nazionale Regionale

Provvidenze economiche patente e patentino di guida

QUALITA' DI VITA

Ruolo della famiglia

Ruolo dei Pediatri

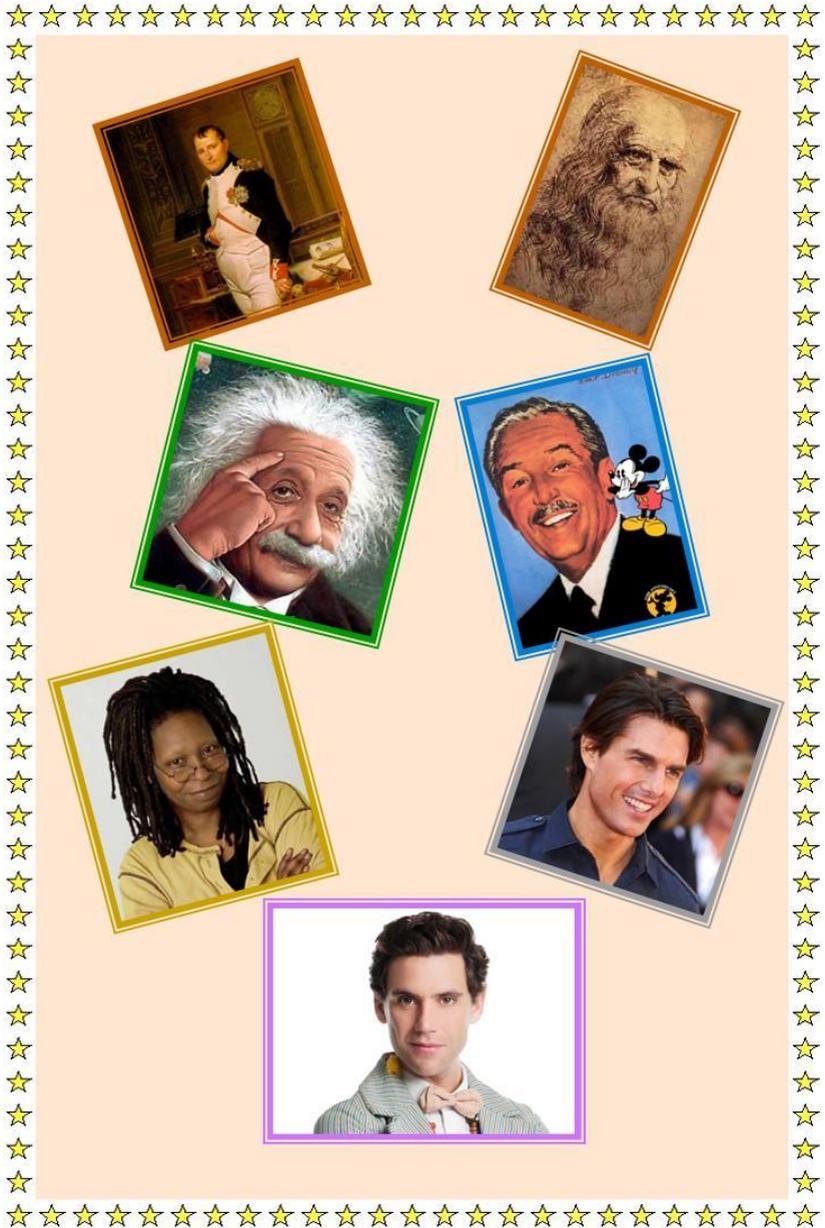
Ruolo degli Insegnanti

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- ✓ www.aiditalia.org
- ✓ www.sosdislessia.it
- ✓ www.aidlombardia.it
- ✓ www.giuseppereggiati.gov
- ✓ [http//hare.dschola.it](http://hare.dschola.it)
- ✓ [http//it.wikipedia.org](http://it.wikipedia.org)
- ✓ www.pianetadislessia.com
- ✓ www.ladislessia.org
- ✓ www.divittoriolattanzio.it
- ✓ www.dislessia.weebly.com
- ✓ www.regione.marche.it
- ✓ www.anastasis.it/
- ✓ www.grillohdelbelice.it
- ✓ www.rossellagrenci.com
- ✓ www.socialelazio.it
- ✓ www.dislessiaioticonosco.it
- ✓ <http://sostegnobes.wordpress.com/>
- ✓ www.maestranonella.it
- ✓ www.tuttodsa.it
- ✓ <http://dsaleggimialcontrario.altervista.org/>

FONTI DELLE IMMAGINI

- ✓ <http://gabryventu49.blogspot.com>
- ✓ www.pazienti.it
- ✓ www.assemblea.emr.it
- ✓ <http://wallalay.com/tom-cruise>
- ✓ www.kickstarter.com
- ✓ <http://www.howtodrawjourney.com>
- ✓ <http://www.movemequotes.comwww.linkedin.com>
- ✓ <http://www.tempi.it>
- ✓ <http://www.rds.it>





Gammani Società Cooperativa Sociale

Largo G. Ungaretti 1/2

60037 Monte San Vito (AN)

Tel.. 347-7577489

Email - doposcuolagammani@libero.it